

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 0041746	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte - Torino	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: TO-TORINO LUOGO: C.so Vittorio Emanuele II n.c. 128; Cenisia-Cit Turin OGGETTO: (Panificio militare) edificio a alloggi e uffici e magazzino e molino militare - Caserma G. Sani - Edifici P - Q - O CATASTO: F. 177, part. 574 CRONOLOGIA: XIX (2a metà) AUTORE: Ignoto DEST. ORIGINARIA: Alloggi; uffici, magazzino e molino militare USO ATTUALE: nessuno PROPRIETÀ: / VINCOLI LEGGI DI TUTELA: / P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE:		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI (in piano) 2 piani e soffitta, 1 piano PIANTE: in fregio al corso, rettangolare COPERTURE: a quattro falde con lucernario in vetro; a 2 falde; a 1 falda; tegole marsigliesi e lastre di fibrocemento VOLTE • SOLAI: botti, crociera, vela; solai piani in c.a. e laterizio armato SCALE: N. 1 scala a tre rampe pianta quadrata, centrale alla porzione di edificio prospiciente il corso, pedate in pietra TECNICHE MURARIE: murature in mattoni con intonaco liscio, struttura in c.a.; PAVIMENTI: battuto di cemento bocciardato, piastrelle, marmette; lastre in pietra DECORAZIONI ESTERNE: parti in finto bugnato e membrature architettoniche DECORAZIONI INTERNE: nessuna ARREDAMENTI: nessuno STRUTTURE SOTTERRANEE: P.S. parziali			(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) Prima delle distruzioni dei bombardamenti aerei del - l'ultima guerra, l'edificio costituiva un corpo unico con l'ex-mulino posto in fondo al lotto. Le differenti funzioni di ufficio, alloggio, magazzino e mulino, cui era destinato, sono ancora coglibili dalla lettura delle piante (All. n. 13-14). La porzione di costruzione ad uso alloggio ed uffici prospettante il Corso Vittorio Emanuele II presenta pianta quadrata. La struttura portante è in muratura di mattoni; le volte, pure in mattoni, sono a botte per il piano cantinato, ed a padiglione per il piano terra. Al secondo livello i solai sono invece piani. La parte di edificio destinata a magazzino, retrostante a quella appena descritta, presenta invece una pianta rettangolare suddivisa in due settori. La struttura portante è realizzata in muratura di mattoni; il piano terreno ha volte a vela e a crociera che insistono nella zona centrale su pilastri in mattoni, il primo livello presenta invece solai piani. Un'unica scala a tre rampe con pianta quadrata posta al centro della zona alloggio uffici disimpegno, entrambi i corpi di fabbrica; sul tetto, in sua corrispondenza, si apre un lucernario. La Palazzina presenta tre piani fuori terra con tetto a teste di padiglione e lucernario e copertura in tegole marsigliesi. Il capannone consta invece di due piani verso il lato ovest e di uno verso quello est. Il tetto è ad un'unica falda con manto di copertura in lastre ondulate di fibrocemento. I prospetti denotano chiaramente le differenti funzioni: semplici ed essenziali quelli riferiti ai locali di servizio, improntati a soluzioni di decoro quelli corrispondenti agli uffici di comando con alloggio. Il linguaggio, finto bugnato e finestre a bifora, riprende quello degli altri edifici contigui. Sul fondo del lotto ma attualmente separato dal resto del fabbricato, si erge l'ex-mulino dei grani, costruzione a tre piani f.t. con solai interamente in c.a. Nel cortile della caserma è ancora presente traccia della base delle ciminiere che serviva tale impianto.		

ALLEGATI: N. 17

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: N. 1
N. 2

FOTOGRAFIE: N. 3-4-5--6-7-8-9-10-11-12 -17

DISEGNI E RILIEVI: N. 13 ved. tav. 15 rilievo edificio O
N. 14 ved. tav. 16 rilievo edificio P e Q

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: N. 15 Sez. Studi

A.G.M. 1° Dir. Arch. Disegni, Progetto del 1921

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

N.B. Trattandosi di una ex area demaniale sottoposta a segreto militare la pratica per rimuovere tale vincolo è a tutt'oggi in corso; non è stato possibile reperire alcuna foto dell'intero isolato come dei singoli edifici. Il materiale fotografico allegato alla scheda è stato scattato interamente durante l'indagine materiale svolta per constatare lo stato di fatto dei luoghi.

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

A.G.M. Archivio del Genio Militare, I Direzione, Arch. Disegni, Sez. Studi

A.S.C.T. Archivio Storico Città di Torino, Tipi e Disegni, Decreti Reali 1885-1899; Progetti Edilizi, a.a. 1882-1909.

B.C.A. B.D.T. Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino, Cartoteca.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D:.....):

Scheda SU dell'isolato

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. *Renzo Conti*
Arch. *Francesco Bonamico*
Arch. *Alessandro De Magistris*

DATA:

15.12.1987

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

L'edificio posto in fregio al corso sul lato sinistro del lotto è il risultato di tre fasi edilizie e di una demolizione conseguente i bombardamenti aerei dell'ultimo conflitto. Su un terreno già destinato al Foro Boario, poi ceduto alla Amministrazione Militare (A.S.T.C. Tipi e Disegni, cart. 15, fasc. 5, dis. 55), tra il 1882, anno del progetto di impianto (A.S.T.C., Progetti Edilizi, 1^a cat., a. 1882, n. part. 157), ma prima del 1889, anno del "Progetto per il completamento dell'impianto del Panificio Militare al Foro Boario, (A.S.T.C. Progetti Edilizi, 1^a cat., a. 1889, n. part. 220) in cui compare come realizzato, sorge la prima manica dell'edificio in questione, adibita a ricovero carri. Tale manica, ancora esistente nel 1937 (A.G.M., 1^a Dir., Arch. Disegni, Sez. Studi) sarà distrutta durante la guerra. Dalla "Pianta Geometrica della Città di Torino (...) del 1896, (B.C.A. D.P.T., Cartoteca), risultano come eseguite pure la palazzina per alloggi ed uffici affacciata sul corso e la retrostante tettoia, entrambe già previste nel citato progetto del 1889. Dalla stessa carta (1896 cit.) si vede come anche il molino posto a congiunzione tra il magazzino grani (scheda A1) ed il ricovero carri, fosse a quel tempo ormai terminato; mentre il disegno di progetto è datata 1895 (A.G.M., 1^a Dir., Arch. Disegni, Sez. Studi.). Un progetto del 1921 (A.G.M. 1^a Dir., Arch. Disegni, Sez. Studi) prevedeva la sostituzione della sua struttura interna, simile a quella del magazzino grani, con uno scheletro in c.a., e la realizzazione dell'ossatura del tetto già interamente in legno, con capriate in ferro del tipo Palan - ceau. La situazione odierna corrisponde sostanzialmente al disegno del 1921 ad eccezione del tetto che si presenta risolto con capriate in c.a.

SISTEMA URBANO: L'edificio sorge nella zona occidentale della città su un terreno pianeggiante in origine destinato al Foro Boario. E' collocato nella vicinanza di altre attrezzature di servizio quali, ad esempio il Carcere giudiziario e le Officine FS, ma in area a cui segue Alleg. 16.

RAPPORTI AMBIENTALE: L'edificio è posto sul lato sinistro dell'asse longitudinale del lotto ad L, con il prospetto principale rivolto al Corso. Similmente agli altri complessi di servizio contigui e coevi (XIX seconda metà), quali il carcere giudiziario, le officine FS, le attuali caserme G. Sani e A. Lamarmora, la sua veste architettonica è improntata a soluzioni di decoro che rispondono a precise prescrizioni dei Consigli d'Ornato della fine ottocento vigenti all'interno della cinta daziaria.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:


BIBLIOGRAFIA:

1. GENIO MILITARE, Relazione a corredo di progetti di massima per Cavallerizze coperte, "Giornale del Genio Militare", a.I, n. 6, 1863, pp. 71-88.
2. GENIO MILITARE, Atlante del Genio Militare, AI, 1863, tavv. 29-36, 1863.
3. GENIO MILITARE, Atlante del Genio Militare, a VI, 1868, tav. 10.
4. G. CASTELLAZZI, Fabbriche Moderne Inventate da Carlo Promis ad uso degli Studenti di Architettura e pubblicati con Note ed Aggiunte dal suo allievo Giovanni Castellazzi (...), Roma-Torino-Firenze, 1875, tavv. XXIII-XXIV.
5. G. CASTELLAZZI, Schizzi Architettonici dal vero, Roma-Torino-Firenze, 1879.
6. G. POLI, Amazzatoio e Mercato del Bestiame di Torino. Descrizione con due tavole e note illustrative, Torino, 1905.
7. CENTRO di Studi di Applicazione di Organizzazione della Produzione e dei Trasporti, e Centro Studi Tecnico Economici sull'Edilizia, Censimento delle Aree del Demanio dello Stato, Torino 1967, p. 31.
8. V.COMOLI MANDRACCI, E. M.LUPO, Il Mattatoio Civico e il Foro Boario di Torino, "Atti e Rassegna Tecnica degli Ingegneri e degli Architetti in Torino", n. 5, a. XXVIII, n. 3-4, pp. 48-64.
9. V.COMOLI MANDRACCI, G.M.LUPO, Il Carcere Giudiziario di Torino detto "Le Nuove" I Quaderni, Centro Studi Piemontesi, Torino, 1974, n.7, pp. 67-159.

Segue Alleg. 16

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE				X														
STRUTTURE MURARIE			X															
COBERTURE			X															
SOLAI			X															
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI				X														
DECORAZIONI				X														
PARAMENTI				X														
INTONACI INT.				X														
INTESSI					X													

OSSERVAZIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N. 3
	01/0 0041746	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte - Torino	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 16	Panificio Militare-edificio a alloggi e uffici e magazzino e molino militare Caserma G. Sani - Edifici P - Q - O			

[5605238] Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (L. 400.000)

segue Sistema Urbano

rattere prevalentemente residenziale, con interventi edilizi della prima metà del secolo. E' compreso tra il Corso F. Ferrucci, antico limite della Cinta Daziaria del 1853, ed il corso Vittorio Emanuele II, come prolungamento del Corso Sant'Avventore, asse portante degli sviluppi occidentali della città nell'ottocento.

segue: Bibliografia

10. L.I. DE AMBROGIO, Il ruolo delle strutture militari nella trasformazione della città di Torino, Tesi di Laurea, (relatore prof. F.M. Roggero), Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1981/82.
11. V. COMOLI MANDRACCI, Torino, Le Città nella storia d'Italia, Roma-Bari, 1983, pp. 196-202.
12. AA.VV., Beni Culturali ambientali nel Comune di Torino, Politecnico di Torino Dipartimento di Casa-Città, Torino, 1984, vol. I, pp. 379-397, 705-725, vol. II, tav. 40.
13. G.M. LUPO, La trasformazione per parti della città nella storia, "Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino", n. 6, a. XL, n. 1, 1986, pp. 5-28.